

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per l'Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non sfrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LE NUOVE LEGGI

IV. — CANCELLIERE ED USCIERE
(Continuazione e fine)

Abbiamo nominato poc' anzi i segretari sui quali diciamo poche parole. Abbiamo veduto che parallelo all'ordinamento dei magistrati si svolge l'istituto della procura del Re o generale a seconda dei gradi. Ora l'ufficio che i cancellieri compiono presso il personale giudicante, i segretari lo compiono presso il pubblico ministero. Essi però sono in una posizione inferiore sia dal lato materiale che dal lato morale dei cancellieri. Essi sono subordinati al funzionario che regge il pubblico ministero, e lo soccorrono dell'esercizio delle sue mansioni.

Al fine della scala giudiziaria stanno gli uscieri. Il tipo tradizionale del cursore austriaco è destinato a scomparire sotto l'apparato più imponente dell'usciera italiano. A chi guarda ai rispettivi doveri degli uni e degli altri non vi sono grandi differenze, ma l'usciera è assai più indipendente dal giudizio di quello che non lo fosse il cursore. Ai tempi andati a voler fare una causa si si recava dall'avvocato, gli si sponeva il caso, l'avvocato chiudeva alla *petizione*, la redigeva e chiudevava in Tribunale. Arrivata colà veniva alla sua volta respinta con un *attergato*, altra bellissima parola, in cui si ordinava al cursore d'intimare, ed il cursore intimava. Ma l'usciera italiana non è soggetto all'impero degli

attergati, egli entra direttamente in relazione coi procuratori. Questi fanno la loro *petizione*, ribattezzata in *citazione*, la danno all'usciera che di sua pievissima facoltà la intima alla parte avversaria, non senza prelevarsi alcunchè pel proprio disturbo. Se il tempo e lo spazio ce lo permettessero noi troveremmo sempre l'usciera, in tutte le fasi del procedimento, con questa indipendenza di azione, non limitata che dalla necessaria vigilanza disciplinare dei suoi superiori. L'indipendenza maggiore dell'usciera sta appunto in questo che egli si trova sempre ad esercitare il suo ministero dietro richiesta delle parti e di rado dietro ingiunzione del Giudizio. Nella successione della causa dopo intimata la citazione, si continua colla risposta, colla replica, e colla controreplica, successa alla *duplica*, ed anche qui l'usciera non fa che trasmettere da procuratore a procuratore le scritture dei medesimi, senza la trafila del Tribunale. Queste scritture, tra parentesi, perchè su questo non avremo a tornare, si chiamano *comparsa*, nome che dovrebbe derivare a *non comparendo* perchè infatti nel processo austriaco la presentazione delle scritture si fa mediante comparsa effettiva in Tribunale cioè che non avviene per legge italiana; ma anche le parole hanno i loro destini!

Questo pacifico intimatore degli atti processuali, delle notificazioni, delle sentenze mentre la causa pende, diviene terribile nello stadio di esecuzione delle sentenze. Nei pignoramenti e sopra-

tutto nell'arresto personale comparisce l'usciera, munito di mandato ed accompagnato da due testimoni, ad intimarlo. Quest'atto, tanto lesivo della libertà individuale, ma pur lasciato sussistere dalla legge italiana è precisamente adempiuto dall'usciera che deve però uniformarsi a tutte le disposizioni sulle ore, sui giorni, e sui luoghi ove eseguire quest'atto date dalla legge. All'usciera sono anche attribuiti i *protesti* cambari, cosa che torna a noi affatto nuova, perocchè sinora erano fatti dai Notai, che continueranno tuttavia ad esercitarli anche per propria autorità.

Del rimanente anche nell'usciera la legge ha adottato senza parsimonia il rimedio delle multe contro ogni suo abuso.

L'adempimento delle loro mansioni potendo importare lesione ai diritti di coloro che si affidano alle loro prestazioni, ed a garanzia delle multe che essi potessero incontrare colle loro mancanze essi devono prestare cauzione, che varia d'importanza a seconda del foro cui sono addetti.

Nei dibattimenti penali l'usciera comparisce vestito col proprio abito di parata e munito d'una mazza o bastone particolare. È da notarsi che il bastone durante l'udienza posa sulla tavola dinanzi a cui la Corte siede, quando poi i magistrati si muovono sono preceduti dall'usciera con a mano il simbolo della sua autorità e di quella della Corte: la mazza. Egli annuncia al suo entrare solennemente la Corte, e

quand'essa deve ritirarsi per pigliare qualche deliberazione egli la precede e l'accompagna fino all'uscita, resta quindi nella sala per poter nell'intervallo aderire ad ogni inchiesta del ministero pubblico. È loro imposto di impedire ogni collusione fra i testimoni e di mantenere sotto la subordinazione del presidente la quiete ed il silenzio nella sala.

Con questi cenni abbozzati si sarà veduto, come a quanto noi dicevamo, l'usciera ed il cancelliere abbiano effettivamente per le leggi nuove una importanza non vada no confusi colla greggia degli scrivani l'uno, con un cursore puro e semplice l'altro. Ecco finita la sposizione di quell'organismo che si attuerà il venturo settembre nei suoi elementi principali, e speriamo che da questo schizzo si saranno venuti intuendo nei nostri lettori quei sensi di legittimo rispetto nelle nuove leggi, che le prevenzioni di molti, e le acerbe critiche della giurisprudenza hanno messo in sospetto. Volere la perfezione negli ordinamenti umani, è vano desiderio, ed inutile ambizione, la legge italiana ci porta il bene, perchè dobbiamo scavazzolando in cerca del meglio ritardarne l'attuazione?

G. B. SALVIONI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 agosto.

La prefettura ha approvato la proclamazione definitiva dei nuovi consiglieri

eletti, per cui a noi non resta che d'intuonare il *laus deo*. Però la questione merita d'essere discussa, in quanto essa può interessare il diritto elettorale e ferire un principio che importa di mantenere intatto.

Una delle sezioni elettorali ha fatto lo spoglio in modo da non tener conto di tutti i candidati che avessero riportati meno di 30 voti. Ciò è contro la letterale disposizione della legge; ma siccome, dicono i fautori della legalità della proclamazione, il risultato finale non ne veniva alterato, le elezioni non valide. Io vi ho già accennata la probabilità di questo risultato, come questione di fatto e come una risoluzione che aveva in proprio favore il precedente di qualche parere del Consiglio di Stato. Ma rimane ad esaminare la questione di diritto, e in questa non posso essere del parere della prefettura.

La legge ha stabilite certe forme come guarentigia del diritto elettorale; la ragione costituzionale vuole che nessuna forma che intacchi il più largo e completo esercizio del diritto sia violata.

Ora tanto in politica quanto in amministrazione il corpo elettorale può manifestare la sua volontà per mezzo di maggioranza e di minoranza, e la stessa maggioranza può manifestarla per via di elezione e per via di esclusione. Ciò che costituisce un diritto per l'intero corpo elettorale lo costituisce anche per una sezione di esso. Supponiamo che gli interessi di una se-

APPENDICE

PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

(Dalla Gazzetta d'Italia)

III° Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonello MERLIN
Udienza del 7 Agosto

Il 3° Consiglio di guerra adunatosi per la prima volta deve giudicare una prima serie dei capi della Comune: ecco i nomi degli accusati: Ferré, Assi, Urbain, Billioray, Jourde, Trinquet, Régère, Champy, Lisbonne, Lullier, Rastoul, Grousset, Verdure, Ferrat, Descamps, Clement, Courbet, Parent. Aperta la seduta coll'intervento di un pubblico numerosissimo, il signor Gavaut, commissario del Governo, dà lettura del seguente rapporto, dopo aver fatto l'appello degli imputati:

Signor presidente, signori giudici, Gli accusati chiamati a comparir oggi davanti a voi hanno preso una parte preponderante nel movimento insurrezionale che scoppiò in Parigi il 18 marzo scorso e che prolungandosi fino al 28 maggio, minacciò di dare la Francia intera in preda agli errori

della guerra civile. Prima di determinare la responsabilità che incombe a ciascuno di essi nel delitto di cui la capitale è stata il teatro durante questi giorni nefasti, importa risalire alla origine del movimento, ricercarne la causa e studiarne le trasformazioni successive.

Allorchè nel mese di settembre 1870 l'armata prussiana investì Parigi, essa vi rinchiusa, insieme ad una popolazione sacra alla difesa dell'ordine e del paese, delle forze disciplinate da lungo tempo al disordine.

Queste forze si reclutavano nelle file del partito rivoluzionario e fra i membri dell'Associazione internazionale degli operai.

Obbediente soprattutto a delle preoccupazioni politiche, risoluto ad usurpare il potere con tutti i mezzi ed a conservarlo con l'aiuto di ogni violenza, il partito rivoluzionario bandiva altamente già da assai lungo tempo le sue aspirazioni demagogiche. La sua origine, come il suo scopo, lo ricolleghano ai più nefandi ricordi della nostra storia; esso se ne vantava apertamente. Lo si era visto dapprima, in una serie di pubblicazioni che affettavano ad arte una forma scientifica, riabilitare gli uomini del 1793, esaltare le loro azioni le più odiose, e

proporre a se stesso i loro atti di governo come il programma politico dell'avvenire.

Più tardi, nella stampa, nelle pubbliche riunioni, nelle assemblee elettorali, nelle agitazioni della strada, dappertutto infine lo si era ritrovato, fedele alla sua opera, ad eccitare nel seno delle masse popolari le più detestabili passioni, a predicare le dottrine le più sovversive, ad attaccare audacemente le basi dell'ordine morale non meno che i fondamenti eterni dell'ordine sociale. Gli avvenimenti del 4 settembre non avevano potuto dare soddisfazione a questo partito. Scartato dal potere, esso restava, l'indomani come il giorno avanti, il nemico dichiarato del governo.

L'Associazione internazionale degli operai, costituitasi a Londra verso la fine del 1864, aveva avuto in Parigi, fin dal principio del 1865, un centro dei più attivi. Per chi giudicava dalle apparenze, essa non aveva altro scopo che il miglioramento della sorte delle classi operaie, e il risultato economico cui essa mirava era degno di tutte le simpatie.

In realtà, essa costituiva, per la sua potente organizzazione e per le sue mal celate aspirazioni, un pericolo dei più gravi per l'ordine sociale tutto

intero. Sparsasi rapidissimamente in Europa, avendo particolarmente in Francia dei centri d'azione ogni giorno più numerosi, essa ebbe ben presto i suoi organi di pubblica, i suoi congressi, i suoi manifesti.

Essa si collegò nello stesso tempo per via di affiliazione le Associazioni operaie di soccorso o di previdenza, intervenne attivamente negli scioperi, provocandoli il più delle volte. In ultimo, essa mette apertamente il piede sul terreno politico, e dei processi giudiziari, diretti nel 1868 e nel 1870 contro i principali agitatori di Parigi, non lasciarono più dubbi possibili sulle sue vere tendenze.

« Noi vogliamo, diceva uno dei suoi giornali i più accreditati, la libertà di tutti e l'eguaglianza di tutti, vale a dire la rivoluzione sociale. E, per rivoluzione sociale, noi non intendiamo una miserabile sorpresa tentata col favore delle tenebre; la rivoluzione significa la distruzione completa delle istituzioni della borghesia, e la loro sostituzione con altre.

« È una notte del 4 agosto 1789 che noi vogliamo.

« I radicali, i partiti politici, gli stessi più avanzati, vogliono semplicemente rappazzare l'edificio sociale, conservandogli le sue basi attuali. Noi vo-

gliamo, come la costituzione del 1789 che abolì il regime feudale, fare tavola rasa e tutto ricostruire a nuovo. Ecco in qual senso noi siamo rivoluzionari. (*Progrès du Peuple*, 20 gennaio 1870). »

Fare tavola rasa e tutto ricostruire a nuovo, è, per gli addetti all'Associazione internazionale, costituire uno stato sociale che non riconosce né governo, né esercito, né religione; che decreta la legislazione del popolo per il popolo, l'ingresso del suolo nella proprietà collettiva, l'abolizione del diritto di eredità individuale, per i capitali e gli strumenti da lavoro, la abolizione del matrimonio come istituzione politica, religiosa, giuridica e civile; che sopprime infine gli eserciti permanenti e, abbassando tutte le frontiere, cassando persino l'idea della patria, rannoda gli operai del mondo intero coi vincoli di una stretta solidarietà.

« Per ora, diceva il 27 marzo l'*International*, organo ufficiale delle sezioni belghe, la parte dell'Associazione consiste solamente nell'organizzare gli operai per corporazioni, per località, dopo a federalizzarsi da regione a regione, da nazione a nazione, e a riunire in un sol fascio tutti questi gruppi di corporazioni e di località.

(Continua).

zione, o di un rione della città sieno stati mal trattati da un consigliere scadente d'ufficio che si vuol rieleggere. Il piccolo numero di voti dato a quel consigliere da quella sezione ha un significato diverso dalla assoluta mancanza di voti. Ventinove voti da un rione a chi ne raccolse grandissimo numero dagli altri rioni valgono a manifestare che nel rione l'opinione pubblica non gli è favorevole che in minoranza; nessun voto mostrerebbe che gli è tutta contraria.

Così pure pochi voti raccolti in qualche rione, in modo che il candidato non riesca, significherebbero che egli, pur rimanendo candidato, ha perduto la fiducia degli elettori; mentre nessun voto, cioè l'omissione del numero di voti inferiore a 30, può interpretarsi come lo spontaneo ritiro di lui dalla candidatura. E il significato è ben diverso; tanto diverso che un consigliere eletto può essere indotto a dimettersi per essere riuscito in minoranza nel suo rione ad onta della maggioranza riportata negli altri.

Dovrebbe quindi, a mio avviso, accettarsi il principio che le irregolarità di forma non portano nullità se non nel caso in cui non sia per nulla interessata la piena manifestazione del voto e il pieno esercizio del diritto, per esempio quando manchi una data, o una firma nel verbale per pura omissione. Ma nel caso nostro era importante conoscere i candidati rimasti in minoranza, come giudizio sul passato e come criterio sull'avvenire; quindi le elezioni avrebbero dovuto annullarsi, principalmente in un paese che ha bisogno d'imparare le forme della libertà.

Favre scrivesse la sua frase: « Non un pollice del nostro territorio, né una pietra delle nostre fortezze. » Può essere superfluo di chiedere a Fleury che produce i dispacci, ma è importante che essi siano spiegati e che sia reso pubblico ogni particolare relativo ai negoziati cui essi si riferiscono. I Bonapartisti hanno pieno diritto di mettere in campo questi fatti e di trarne ogni vantaggio. I fatti, dal canto loro, sono suscettibili di verifica ufficiale. I Bonapartisti parlano con gran sicurezza di altri fatti più recenti, e soprattutto di quello che sto per citare. Il signor Persigny, essi dicono, aveva ottenuto dal principe Bismark le seguenti condizioni di pace:

Un piccolo lembo di territorio con 200 mila abitanti nelle vicinanze del Lussemburgo verrebbe ceduto alla Germania; l'indennità di guerra sarebbe d'un miliardo; l'Imperatore dovrebbe abdicare e l'Imperatrice in qualità di Reggente marcierebbe su Parigi con Napoleone IV per rovesciarlo la Repubblica. Se queste condizioni furono offerte seriamente, fa onore al buon senso dell'Imperatrice l'averle rifiutate; a ogni modo, sono trattative che appartengono alla storia segreta e non possono formar argomento d'una inchiesta ufficiale.

Si legge nel *Paris Journal*: La Svizzera solleva una questione diplomatica che non manca di una certa importanza. Il papa, il poter temporale del quale trovasi, per così dire, attualmente sospeso, continua a mantenere nella Confederazione Elvetica un incaricato di affari della Santa Sede apostolica. Le Commissioni governative delle Camere federali si sono domandate quali ormai potessero essere i rapporti di diritto pubblico fra la Svizzera e quella potenza. Tale questione, che interessa tutte le potenze cattoliche, è attualmente soggetto di serio esame.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Leggesi nel *Tempo*: Monsignor Flavio Chigi, nunzio pontificio a Versailles, partirà in congedo il 22 del mese corrente.

Prima di venire a Roma, egli si fermerà qualche giorno nel Belgio.

Leggesi nella *Concordia*: Se non siamo mal informati la Giunta Municipale intenderebbe dar le dimissioni, perchè crede, coi 22 consiglieri entrati di fresco non essere più l'espressione dell'intero consiglio.

9. — Sappiamo che dal principe Napoleone Carlo Buonaparte saranno cedute al Municipio otto once d'acqua Felice, derivante dal castello della Certosa, delle quali è possessore.

Leggesi nella *Nuova Roma*: Nel Consiglio dei ministri tenutosi domenica fra le altre cose trattata la questione della sede definitiva del ministero degli esteri. Si è stabilito che ove la Lista Civile possa trovare altri locali per i servizi della Real Cassa, il palazzo della Consulta debba restare la sede del ministero degli esteri; e che all'incontro, ove la Lista Civile non trovasse assolutamente modo diverso di sistemarsi, allora soltanto si verrebbe all'acquisto del palazzo Valentini: in conclusione si lasciò la questione sospesa.

TORINO, 9. — Troviamo nel *Conte Cavour*:

S. M. il Re, accompagnato dalla sua Casa militare, è partito per Valdieri.

MILANO, 9. — Alla presenza del sindaco, della giunta, dell'arcivescovo e della Consulta archeologica fu ieri, alle 8 pom., scoperta l'area di periglio in cui si conservano gli avanzi dei Santi Ambrogio, Protasio e Gervasio. Nell'area si trovò dell'acqua, ma le spoglie dei tre Santi furono trovate abbastanza ben conservate. (*Corriere di Milano*)

BOLOGNA, 9. — Un fatto grave, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* accadeva ieri poco lungi da Bologna. A Castenaso, nella villeggiatura dei signori fratelli Fagnoli, presentavansi parecchi malandrini e tenevano in ostaggio uno dei proprietari chiedendo 4000 soldi come prezzo del riscatto. Mentre l'altro fratello recava

vassi a Bologna colla propria figlia per prendere il denaro e in pari tempo avvertire la Questura, i carabinieri del luogo, aiutati da molti contadini con alla testa il vice sindaco, attorniarono i malandrini, ne arrestarono due, ne ferivano uno e liberavano il catturato. Nella lotta venne anche ferito un carabiniere.

Sono queste le prime informazioni che ci fu dato raccogliere, ma speriamo completarle meglio domani.

È degno d'ogni lode il coraggio mostrato da quel vice sindaco; e l'esempio dato da lui e dai contadini di quella località mostrano abbastanza come non sia lecito tentare impunemente sul bolognese le imprese che pur troppo si compiono spesso ed impunemente in Romagna.

BRESCIA, 6. — Scrivono da Lonato 5, alla *Sentinella Bresciana*:

Ieri sulla piazza maggiore di Lonato furono solennemente distribuite ai soldati del 61° reggimento le medaglie commemorative italiane per la Campagna del 1870, e quella in bronzo, che con nobile e patriottico pensiero venivano istituite dalla Giunta provvisoria del Governo di Roma, per benemeriti della liberazione di quella città.

La cerimonia fu preceduta dalla lettura d'un ordine del giorno onorevolissimo ai sott'ufficiali, caporali e soldati di quel bravo reggimento, fatta dal suo colonnello cav. Pittaluga in presenza del gen. conte Lanza Vecchia di Buri.

SONDRIO, 8. — Le cavallette cominciano ad invadere la provincia di Sondrio. Pervenne, giorni sono, notizia alla prefettura (scrive lo *Stelvio* di Sondrio), che a Dubino ne furono prese circa kil. 1100, ad Ardenno kil. 1000 ad una certa quantità a Postalesio. Da notizie private sappiamo poi che comparvero anche in altri luoghi, ed anche nei contorni di Sondrio, come in Triangia, Alto Castione, ecc.

Dai giornali rileviamo che ne sono grandemente infestate le provincie di Catanzaro, Cosenza, Cagliari, Sassari, Caltanissetta, Trapani, Catania ed altre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Scrivono all'*Unione della Franca Contea* da Poligny:

La sera di mercoledì e nelle vicinanze della stazione ferroviaria fu trovato un prussiano appiccato.

Questa scoperta ha esasperato i tedeschi che percorsero le vie della città tutta la notte.

Alle 11 pm. furono sparati due colpi di fucile contro soldati di cavalleria tedesca intenti ad abbeverare i cavalli sulla gran piazza.

Uno di loro è caduto morto ed un altro ferito mortalmente. Il segnale d'allarme fu dato fra i tedeschi, e tutti i soldati di questa nazione, colla sciabola in mano, hanno percorso furiosi le vie della città percuotendo tutte le persone che incontravano atterrandosi usci e rompendo vetri.

6. — Leggesi nel *Temps*:

Ieri il ministro della guerra ha fatto distribuire ai deputati il prospetto dei crediti domandati per l'anno 1871, la di cui cifra ascende in totale a 218,116,115 franchi.

Leggesi nella *Liberté*:

Un gran numero d'arresti ebbe luogo ieri ed oggi nel 17° circondario.

Sebbene il numero degli arresti vada diminuendo, continuano però ogni giorno in più o meno grandi proporzioni. La *Liberté* dice che è sempre verso le otto ore pomeridiane che gli arresti si eseguono. Due agenti della polizia segreta, vestiti in borghese, vanno al domicilio dell'accusato e gli dicono ciò che egli era sotto la *Commune* e cosa ha fatto. Essi gli fanno dire se si è battuto entro o fuori di Parigi, in quali luoghi e fino a qual giorno ha portato armi. Le negative sono inutili. L'accusato è condotto alla polizia; l'indomani comparisce dinanzi al commissario del quartiere, subisce, un breve interrogatorio, in seguito al quale è rimesso in libertà o trasferito a Versailles.

Fra gli arrestati figura il famoso Fi-

lot de Saint-Hilaire, colonnello e istitutore della legione dei vendicatori di Parigi.

Intorno alla nomina del duca di Chartres, sulla quale ebbe luogo all'Assemblea francese un'interpellanza la *Patrie* dà i seguenti schiarimenti:

Si parlò incertamente della posizione che fu fatta al duca di Chartres e della natura del grado che gli venne conferito. Il duca non fu nominato capo di squadrone titolare, ma capo di squadrone ausiliario al 3° reggimento dei cacciatori d'Africa, ora di guarnigione a Costantina. Egli si portò distintissimamente nell'armata della Loira e ricevette in ricompensa dei suoi servizi eccezionali la croce della Legione d'onore.

Il principe ha fatto dei buoni studi, possiede una profondissima istruzione militare, e per congiungere la pratica alla teoria, servì molti anni in Italia e in America, ove si acquistò grande reputazione. Possiamo aggiungere che la sua nomina fu ben accolta dall'esercito.

8. — La *Liberté* nelle sue ultime notizie dà un breve resoconto della prima seduta del Consiglio di Guerra a Versailles. Quel giornale nota che la sala dell'udienza non era affollata come prevedevasi: Gli accusati entrarono nella sala alle 12 1/2. Courbet fu condotto il primo. Egli è talmente cangiato che molti non lo riconoscono. Gli accusati non mancano di salutare i loro amici che scorgono nell'uditorio.

RUMENIA, 3. — Il cancelliere dell'impero austriaco, conte Benst, si è associato, nell'interesse degli austriaci che posseggono obbligazioni della ferrovia rumena, ai passi del Governo tedesco nella questione della strada ferrata.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

SESSIONE STRORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Seduta del 9 agosto 1871

Presidenza dell'ass. Moisè DA ZARA

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti n. 26 consiglieri.

Sousarono la loro assenza i consiglieri:

Marzolo Francesco, Sette Alessandro,

Emo Capodilista Antonio, Morpurgo dott.

Emilio, Maluta Carlo, Trieste Giacobbe,

Paccherotti dottor Gaetano, De Lazara

comm. Francesco, Fusari dott. Nicola.

Il Consiglio dopo aver preso atto delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

a) Deposito di L. 500 presso il Tribunale per la perizia della Cappella degli Scrovegni.

b) Decisione sul ricorso dell'avv. Wolff dott. Angelo contro le operazioni elettorali, seguite nella Sala della Ragione il 16 luglio.

c) Transazione con la ditta Ferro sulla questione promessa per trattativa di possesso.

Passa a trattare sull'oggetto seguente:

Assunzione del canone di L. 493,65 insito sullo stabile ex caserma San Bartolomeo, ed acquisto cassette esistenti tra le 2 corti ex Capitaniato.

Il Regio Ministero approvando in massima la cessione al Comune delle caserme di S. Bartolomeo, Carmini ed ex Capitaniato, ne condizionò l'erezione del contratto a questo: che il Comune si assumesse l'aggravio perpetuo del canone assentato sulla caserma di S. Bartolomeo in L. 493,65, e che il Comune acquistasse a prezzo di stima le cassette rovinose esistenti tra le 2 corti dell'ex Capitaniato ove esiste la pubblica pesa del fieno il cui prezzo è di L. 3680.

Il Consiglio accolse le proposte della Giunta.

1. Di autorizzarla ad acquistare per conto del Comune di Padova il n. 313 della Mappa Padova Città che oggi trovasi in proprietà del Regio Demanio per prezzo di L. 3680.

2. Ad iscrivere il relativo importo di L. 3680 nel bilancio 1872.

3. Ad assumere per conto del Comune l'annuo canone di L. 493,65 dal Regio

Demanio dovuto agli eredi Salvioni ed assentato sulla caserma di S. Bartolomeo che il Comune di Padova va ad acquistare assieme a quella dei Carmini ed ai locali attualmente in uso del militare nell'ex Capitaniato a condizione però che l'intero prezzo dedotto del relativo contratto di compra-vendita sia dallo Stato devoluto all'ampliamento delle caserme erariali di fanteria ed ospitali militari in questa città.

Cessione alla Società del Tiro a segno provinciale dell'uso di parte della Boschetta in Piazza V. E. II.

Il Consiglio Comunale permette che la Società del Tiro a segno provinciale, salva l'approvazione in linea d'ernato costruisca a proprie spese il capannone inserviente a questa istituzione, occupando metri quadrati 250 circa dello spazio pubblico in piazza V. E. denominato la Boschetta a condizione che la Società assuma il pagamento delle pubbliche imposte, l'obbligo di restituire l'area stessa nell'odierna sua condizione nel caso avesse a sciogliersi la Società medesima o ad altri cedere la fabbrica, e finalmente ad altro uso avesse a destinarla, autorizzate il Comune ad iscrivere nei pubblici libri queste condizioni a tutte spese e carico della Società medesima.

Dopo alcuni schiarimenti offerti dal presidente del consiglio, e dal sig. Trieste Giacobbe all'avv. Brusoni, la proposta della Giunta venne accolta dal consiglio, colla modificazione avanzata dall'avvocato Leonarduzzi « che la restituzione eventuale del fondo sarà fatta dalla società nell'odierna sua condizione di livellazione. »

Vendita al cav. Tortorini G. Antonio di campi 9.0.082 circa con fabbrica urbana siti nel comune di Marencole distretto di Monselice.

Assicurato il cav. Frizzerin che il prezzo di questa vendita andrà a soverire alla spesa autorizzata dal consiglio nel 1869 per l'ampliamento delle caserme assieme al prezzo che si sarà per risarcire della vendita di tutti gli altri fondi, che fu autorizzata in massima dal Consiglio stesso a questo scopo, venne ammessa la proposta: Che il consiglio autorizzi la Giunta a vendere per trattativa privata al sig. Giov. Antonio Tortorini n. 193, 521, 647 della mappa censuaria di Marencole costituiti da pertiche censuarie 34 e 14 e colla rendita censuaria di austr. L. 209,09 per prezzo di L. 5480, con questo però che gliene sarà fatta la consegna col giorno 7 ottobre prossimo venturo, e che il fitto dell'anno corrente sarà goduto per intero dal Comune di Padova.

Affrancazione dell'annua prestazione in generi, dovuta alla congregazione dei parrochi e vicari di Padova sopra campi in S. Lazzaro di proprietà del Comune.

Il consiglio autorizzò la Giunta municipale all'impiego di L. 300 o quanto occorre nell'acquisto di obbligazioni dello stato per l'affrancamento di annue L. 22 dovute a titolo di decima o fitto lungo alla congregazione dei parrochi e vicari di Padova sopra fondi in S. Lazzaro approfittando del disposto dalla legge 24 gennaio 1864.

Approvazione del piano regolatore della strada del Gallo a S. Daniele.

Avendo il cons. Trieste Maso desiderato che fosse unito al piano tecnico anche un piano finanziario, il cons. Maluta G. Batt. membro della commissione del piano stesso osservò che non era questo il momento di occuparsene, ed il presidente soggiunse trattarsi in oggi semplicemente della parte tecnica a senso della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Il consiglio approvò il piano stesso quale fu dalla commissione compilato limitatamente però dal quadrilatero del Gallo fino all'incontro della via Ponte della Morte.

Autorizzazione di assumere un prestito di 75,000 lire dalla provincia per far fronte al quoto incombente ai Comuni del circolo sulla spesa occorrente alla costruzione della Corte d'Assise ed alla riduzione dei locali ad uso del Tribunale Civile, Correzionale e Preture.

Pagli art. 268 e 269, del R. decreto 6 decem. 1865 sull'ordinamento giudiziario le spese necessarie per primo stabilimento della Corte d'assise, del Tribunale Civile, Correzionale e delle Preture, quantunque sieno a carico dei comuni componenti il territorio rispettivamente soggetto in ragione delle rispettive popolazioni debbono in caso di bisogno anticiparsi dal comune in cui hanno sede quegli uffici salvo il regresso verso chi spetta.

La spesa preventivata per questi lavori, determinate essendo la loro collocazione nello stabile oggi in uso del tribunale provinciale consta di L. 86,000 per la Corte d'assise, 10,000 per il tribunale correzionale, civile e del pubblico Ministero, 30,000 per le Preture, 10,000 per l'ammobigliamento. Mancando nel bilancio una somma così ingente, per la parte di cui si può ripetere la rifusione dagli altri comuni che ritengono di 75,000 all'incirca fu richiesta una anticipazione alla Deputazione provinciale, che la accordò in via di prestito a tutto agosto 1872 coll'interesse del 5 per 100, ritenendo a suo carico l'imposta di ricchezza mobile dichiarando per altro il prestito stesso veniva concesso al solo comune di Padova.

Il consiglio autorizzò la Giunta ad accettare dalla provincia le lire 75,000 a titolo di prestito alle condizioni susseguenti.

Autorizzazione alla Giunta di stornare lire 30,000 dal titolo I. art. VI art. 34, § 7 salvo reintegro sul bilancio 1872 per far fronte al quote incombente al Comune di Padova sulla spesa suddetta.

Provveduto al prestito sopra deliberato alla parte che gli altri comuni della provincia debbono rifondere a quello di Padova pel collocamento degli uffici giudiziari cui rispettivamente sono soggetti, la Giunta municipale propose ed il consiglio approvò, che fosse prelevato dal fondo assegnato nel bilancio anno corr. per l'ampliamento della via S. Daniele la somma di L. 30,000 salvo di reintegrarla nel bilancio 1872, ciò per far fronte al quote di spesa che va a carico del comune di Padova.

Pel collocamento delle Preture sarà provveduto in seguito.

Disposizioni al personale sanitario per la compilazione delle tabelle mediche sulle morti da presentarsi al Municipio.

L'assessore Sacerdoti a nome della Giunta presentò le seguenti proposte:

1. Nei riguardi sanitari ed oltre a quanto dispone la legge per lo stato civile, ogni medico e chirurgo alla cura deve colla massima sollecitudine ed in ogni caso prima delle 24 ore della morte portarsi a visitare il defunto, e dopo avere, coi mezzi voluti dalla scienza, rilevata la realtà della morte rilasciarne l'attestazione colla modula A da rassegnarsi all'ufficio sanitario, o col mezzo dei famigliari ed aderenti, o di speciali incaricati presso le singole parrocchie. Tutti i medici e chirurghi esercenti dovranno pertanto ritirare dall'ufficio sanitario un sufficiente numero di copie dell'anzidetta modula e stampa, per averla pronta al bisogno.

2. Nei casi di morte avvenuta senza assistenza medica il medico necroscopo o delegato sanitario (di cui all'art. precedente) oltre alla dichiarazione sull'accertamento del decesso da rassegnarsi all'ufficio dello Stato civile dovrà pure stendere sulla già citata modula A la relazione di morte da prodursi all'ufficio sanitario con tutte le indicazioni adomandate dalla modula stessa.

3. I direttori di collegi, ospedali, istituti delle varie confessioni (cattolica, israelitica, evangelica ecc.) i direttori o custodi di case di pena, di detenzione o d'arresto già incaricati pel disposto dell'art. 108 del citato reale decreto 15 novembre 1865, a trasmettere gli avvisi di morte all'ufficio dello Stato civile faranno pervenire contemporaneamente anche all'ufficio sanitario la relazione medica colla modula A stesa o dal curante o dal necroscopo, a seconda dei casi espressi negli art. 1. e 2. delle presenti disposizioni.

4. I contravventori alle sovraaccennate disposizioni incorreranno nelle penalità portate all'art. 146 della legge comunale e provinciale.

Dopo alcuni chiarimenti offerti dal relatore al prof. Coletti le proposte della Giunta vengono approvate.

Modificazione della deliberazione consigliare 30 maggio p. d. sull'accettazione dell'offerta fatta dal signor Bartolomeo Dal Zio di un tratto d'area all'Arcella per erigervi un cimitero.

Il Consiglio approva le seguenti proposte avanzate dalla Giunta.

1. È accettata l'offerta fatta dal signor Bartolomeo Dal Zio di cedere al Comune un pezzo di terreno situato dietro la chiesa dell'Arcella oltre lo scolo Fessetta della superficie censuaria di Pertiche 1,66 e colla rendita di lire 8,30, allo scopo che servir debba ad uso di Cimitero per quella Provincia.

2. È autorizzata la Giunta a stipulare un regolare convegno colle fabbricce dell'Arcella, il quale sanzionando la piena ed assoluta proprietà del Comune nel Cimitero impieghi pure l'obbligo nella fabbricceria di rifondere al Comune quella spesa qualunque, che fosse da incontrarsi sia per la erezione che per la successiva manutenzione del Cimitero medesimo.

Provvedimenti per promuovere la costituzione in corpo morale dell'eredità « Pedrotta »

La Giunta propone di delegare la congregazione di carità a promuovere la costituzione in corpo morale dell'opera di beneficenza istituita da Giovanni Battista Pedrotta con testamento 7 ottobre 1854 a favore dei poveri della parrocchia del Torressino.

L'avv. Brusoni propose la questione sospensiva per attendere il giudizio del tribunale chiamato a decidere se il lascito del Pedrotta debba considerarsi come un lascito da distribuirsi fra i poveri o come una fondazione.

Qui sorse una lunghissima discussione a cui presero parte gli onor. Brusoni, Piccoli, Frizzerin e Coletti Domenico, che siamo impossibilitati a riportare per la ristrettezza dello spazio.

La proposta sospensiva venne respinta, e venne invece accolta quella della Giunta. La seduta è levata alle ore 11.

Consiglio Comunale. — Le questioni d'interesse vitalissimo per la nostra città, che vengono trattate nell'attuale sessione straordinaria del Consiglio, esigono da tutti i Consiglieri un'assiduità, di cui non si dubita che sapranno darci prova, e per la quale potranno esser certi di meritarsi la gratitudine di chi affidò loro un mandato onorevole.

Crediamo però cosa opportuna l'avvertire che nella seduta di domani sera 11) verranno in discussione i seguenti importantissimi articoli dell'ordine del giorno:

Statuto delle fondazioni « Camerini » pei discoli e per le pericolanti.

Provvedimenti interni per l'ospedale Civile.

Simile pel Monte di Pietà.

Statuto della Casa di Ricovero.

Monumento Meneghini. — L'associazione dei volontari 1848 49 con offerte spontanee dei suoi membri s'era veva testè per L. 62 al monumento di Andrea Meneghini.

Canale S. Sofia. — Da informazioni prese abbiamo rilevato che i lavori per l'interdizione del Canale di S. Sofia vengono eseguiti dall'Ufficio Tecnico Governativo, per conto dello Stato che ne è il proprietario, mentre fra il Ministero ed il Comune sono in corso trattative per la cessione dell'alveo abbandonato. La Giunta Municipale da sua parte non ha mancato di rappresentare alla locale Prefettura i propri reclami e quelli del vicinato nei riguardi igienici, e n'ebbe l'assicurazione che fra pochi giorni, col compiersi del lavoro sarà anche provveduto ad impedire i ristagni che oggi si lamentano.

Oggetti trovati. — Questa mattina in Piazza dei Frutti fu trovato sulla via un Registro Dare ed avere, e venne depositato presso l'ufficio del nostro Giornale, a disposizione del proprietario che venga a richiederlo. — Oggi sotto l'atrio di una casa in Via Concarola, presso il Corpo di Guardia della P. S., un onesto giovanotto rinvenne un portafoglio contenente biglietti di Banca, alcune monete d'argento e cartelle del lotto; e lo depositò presso il suo principale, sig. Eugenio Febbro orologiaio al Ponte delle Torricelle, numero 2332, dove chi lo avesse perduto potrà rivolgersi per recuperarlo. — Da pochi giorni si va gridando nelle nostre contrade la vendita di uno stampato con un appellativo ributtante. Recla sorpresa che in una città civilizzata come la nostra non ci sia qualcuno che impedisca una bruttura simile: bel concetto che devono farsene i forestieri! — Nel primo articolo del giornale di ieri sulle nuove leggi, sono corsi i seguenti errori: Alla colonna 2ª, linea 12, invece di stecchetto leggesi stecchetto. Alla colonna 2ª, ultimo capoverso, linea 2, ove dice capo leggesi capo. E più sotto alla linea 19 dello stesso capoverso invece d'importante leggesi importante. — Notizie da Modena al Corriere di Milano informano che in causa dello straordinario gonfiamento della Secchia avvennero dei guasti sul modenese. — Arresto importante. — La Gazzetta di Torino annuncia che fu arrestato in Genova quel capitano Tealdo, del 59º reggimento fanteria, ch'era fuggito lasciando nella cassa del suo reggimento un vuoto di 79,000 franchi, e che fu tradotto nelle carceri di Torino.

positato presso l'ufficio del nostro Giornale, a disposizione del proprietario che venga a richiederlo.

Oggi sotto l'atrio di una casa in Via Concarola, presso il Corpo di Guardia della P. S., un onesto giovanotto rinvenne un portafoglio contenente biglietti di Banca, alcune monete d'argento e cartelle del lotto; e lo depositò presso il suo principale, sig. Eugenio Febbro orologiaio al Ponte delle Torricelle, numero 2332, dove chi lo avesse perduto potrà rivolgersi per recuperarlo.

Cose ributtanti. — Da pochi giorni si va gridando nelle nostre contrade la vendita di uno stampato con un appellativo ributtante.

Recla sorpresa che in una città civilizzata come la nostra non ci sia qualcuno che impedisca una bruttura simile: bel concetto che devono farsene i forestieri!

Errata-corrige. — Nel primo articolo del giornale di ieri sulle nuove leggi, sono corsi i seguenti errori:

Alla colonna 2ª, linea 12, invece di stecchetto leggesi stecchetto.

Alla colonna 2ª, ultimo capoverso, linea 2, ove dice capo leggesi capo.

E più sotto alla linea 19 dello stesso capoverso invece d'importante leggesi importante.

Acque. — Notizie da Modena al Corriere di Milano informano che in causa dello straordinario gonfiamento della Secchia avvennero dei guasti sul modenese.

Arresto importante. — La Gazzetta di Torino annuncia che fu arrestato in Genova quel capitano Tealdo, del 59º reggimento fanteria, ch'era fuggito lasciando nella cassa del suo reggimento un vuoto di 79,000 franchi, e che fu tradotto nelle carceri di Torino.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 11 agosto

A mezzodi vere di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 1,3 Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 28,4 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (9 agosto), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Temperature max/min.

ULTIME NOTIZIE

Non sono molti giorni che abbiamo manifestato la speranza di veder scomparire col tempo i motivi di rancore tra l'Italia e la Francia, per l'interesse comune alle due nazioni di mettere un argine al predominio del nord. Diciamo che ufficio della stampa da una parte e dall'altra dev'essere quello di attutire gli odj, disponendo il terreno ad una futura alleanza, checché ne dicano, la più naturale.

Qualcuno alzò le spalle, come se noi andassimo in traccia dell'impossibile: però alcuni giornali di stamane ci fanno compagnia nelle stesse idee; e l'Opinione, congratulandosi della nomina di Rémusat a ministro degli esteri di Francia, fra le altre cose dice:

« Non basta però che il signor di Rémusat non si discosti da una politica di prudenza; sarebbe conveniente che ne abbracciasse una decisa, la quale faciliti il ristabilimento di rapporti di verace amicizia con l'Italia. »

Dispacci particolari del CORRIERE DI MILANO.

Parigi, 8. Il Siecle annunzia che la destra domanderà che vengano restituiti agli Orleans i beni confiscati nel 1852.

Il 10 agosto, Mantsuffel trasferirà il suo quartier generale a Nancy.

Berlino, 8. Il vescovo di Paderbon fu citato dinanzi ai tribunali per ingiurie da lui profferite contro il Re d'Italia.

Parecchi muratori ritornarono al lavoro; la fine dello sciopero è vicina. Vienna, 8.

Rieger fu nominato ministro per la Boemia. I centralisti sono furibondi.

Siamo in grado di assicurare che notizie ufficiali giunte al ministero dell'Interno informano che a Parigi non fu dichiarato alcun caso di cholera. Ciò valga a tranquillare quelle città nostre e soprattutto le marittime che si mostrarono turbate pel pericolo di essere visitate dal morbo indico. (Opinione)

Dispacci da Versailles recano che la destra vorrebbe far risolvere la questione costituzionale prima delle vacanze dell'Assemblea, mentre il signor Thiers sarebbe di avviso di riserarla sino all'autunno, dopo le vacanze.

Credesi che prevarrà il disegno del capo del potere esecutivo. (idem)

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — La France smentisce la voce che siano sorte delle difficoltà fra la Turchia e l'Egitto; dice che le loro relazioni sono eccellenti.

9. — Il Journal Officiel dice che un telegramma dei commissari francesi a Compiègne annunziò al governo che le autorità prussiane riceveranno l'ordine di sgomberare Troyes, capo luogo del dipartimento dell'Aube.

Notizie di Pietroburgo recano che l'imperatore di Russia ricevette cordialmente il generale Lefeb, ed assicurano che S. M. gli espresse la sua viva simpatia per la Francia e deplorò lo smembramento dell'Alsazia e della Lorena.

È smentita la voce di un'alleanza tra la Prussia e la Russia.

VERSAILLES, 8. — La commissione d'iniziativa propose che non si prenda in considerazione la proposta di Dahirel tendente a far preparare un progetto di costituzione.

L'Assemblea nazionale approvò il progetto relativo ai danni cagionati dall'invasione.

Approvò pure con 404 voti contro 202 l'articolo della legge dipartimentale che dà la presidenza al consigliere più anziano.

Seduta del consiglio di guerra. — L'abate Feron racconta i passi fatti per salvare l'arcivescovo di Parigi. Altri testimoni depongono fatti gravi contro Ferrè.

Un testimone asserisce che Ferrè, mettendo fuoco alla prefettura di polizia, aveva proibito che si liberassero i prigionieri ivi detenuti.

La maggior parte delle deposizioni si riferiscono agli assassini degli ostaggi nella prigione della Rochette e riportano fatti diggià conosciuti.

I difensori rinnovano la discussione sulla competenza del consiglio, che è mantenuta.

Ferrè dichiara che non risponderà alle interrogazioni e nega di aver dato l'ordine di far incendiare il palazzo delle finanze.

Non vi fu alcun incidente. Ferrè ed Assy hanno un'attitudine insolente.

Thiers recessi oggi col ministro della finanze presso la commissione del bilancio. Thiers combatte i nuovi progetti d'imposta proposti recentemente da diversi deputati, sostenendo l'imposta del 20 per 100 sulle materie prime, dimostrandone la superiorità sugli altri sistemi, e insistendo affinché si adottino. La commissione voterà domani.

9. — Consiglio di guerra. — Procedesi all'interrogatorio di Assy; questi parla arrogantemente; dice che la guardia nazionale attaccata il 18 marzo aveva diritto di difendersi; giustifica le esecuzioni colla legge del taglione. Incriminano le deposizioni dei testimoni contro Assy.

BRUXELLES, 9. — La sottoscrizione pubblica del prestito belga a 400 ebbe luogo ieri.

31 milioni offerti al pubblico furono coperti.

I sottoscrittori riceveranno integralmente le somme sottoscritte.

BESLINO, 10. — La Corrispondenza Provinciale conferma che l'imperatore Guglielmo recandosi a Gastein farà una escursione ad Ischl per fare una visita amichevole all'imperatore d'Austria.

LONDRA, 8. — La Camera dei comuni dopo viva discussione approvò in terza lettura il bill elettorale.

La corte marziale, nel processo per l'accidente avvenuto al vascello Agincourt presso Gibilterra, sentenzia che tutti gli ufficiali sono colpevoli, ammettendo le circostanze attenuanti.

Camera dei lordi — Lord Shaftesbury annunzia che proporrà il rigetto in seconda lettura del bill elettorale.

MADRID, 8. — L'Epoca dice che il rappresentante della Casa Ercanger protestò contro il prestito del municipio di Madrid come contrario alle stipulazioni del prestito 1869.

L'Imparcial smentisce che il ministro delle finanze abbia il progetto di mettere una imposta sul debito esterno.

10. — Il Re andrà alla metà di agosto in Aragona, Catalogna e a Valenza, quindi a Valladolid per inaugurare l'esposizione regionale.

NUOVA-YORK, 8. — I democratici trionfarono nelle elezioni del Kentucky colla maggioranza di 20,000 voti.

Il governatore di Portorico ha dato le sue dimissioni.

BORSA DI FIRENZE 10 agosto

Table with 2 columns: Item (Rend. 63 52, Oro 21 27, Londra tre mesi 26 80, Prestito nazionale 88 10, Pbblicazioni regia tabacchi 490, Azioni regia tabacchi 721, Banca Naz. del R. d'It. 28 70, Azioni strade ferrate mer. 413, Obblig. > > > 195, Buoni > > > 484, Obbligazioni ecclesiastiche 86 35)

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Scuola Privata Elementare VIA MEZZOCOCONO N. 1404

Col giorno 5 settembre p. v., e così per tutto il corso della annuali vacanze, il sottoscritto darà speciali lezioni in preparazione agli esami di ammissione alla classe 1ª tecnica e ginnasiale. Il corrispettivo è fissato in Lire 8 mensili anticipate.

1-409 ANDREA PICCOLO. PRESSO LA DITTA

LUIGI TRANQUILLI Chincagliere

Fucili da caccia delle migliori fabbriche del Belgio, Revolver, Oggetti per caccia, ecc. Carte da Tapezeria di fabbrica nazionale dai Centesimi 50 alle Lire 3,50 la pezza di metri 8. Lavori in cuojo di Russia, ecc. a prezzi vantaggiosi. 1-410

Badare alle falsificazioni velenose.

4) Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni senza medicine e senza purghe. La Revalenta economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, sostituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituità, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reuma, tismo, gotta, febbri, catarro, isterismo nevralgia, vizi del sangue, idropisia mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bràhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 2 fr. 50 c.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La Revalenta al Cioccolato, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50, fr. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanen, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pedenone: Roviglio, farm. Varaschini. — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Ravigo: A. Diego, G. Cuffagnoli. — Treviso: Ellero già Zanoni, Zanetti. — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati. — Venezia: Paoletti, Stanzani, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini. — Verona: Francesco Pasoli, Adria: Frinzi, Cesare Beggiate. — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri. — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Febbis di Baldassare. — Belluno: Forcellini. — Feltre: Nicod Dall'Arca. — Legnano: Valeri. — Mantova: F. Dali. — Oderzo: L. Ciniotti.

AVVISO

Si rende noto che nel giorno 21 agosto corr. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguirà nel Consesso N. IX di questo Tribunale un esperimento d'asta volontaria di due stabili sottodescritti: 1 ragione dei minori Pignolo fu Ermagora-Fortunato tutelati dal cav. Giuseppe de Castello alle condizioni trascritte nel prot. 16 giugno a. c. di cui è libera agli aspiranti l'ispezione e la copia tanto in giudizio che presso il tutore.

Qualora il primo esperimento cadesse deserto, ne seguirà un secondo nel giorno 26 agosto corr. dalle ore 10 a. alle 2 p. Descrizione degli stabili LOTTO I

Casa in Padova, via Agnus Dei, marcata col nuovo civ. N. 3478, 3478 A, e nei registri catastali del Comune di Padova città distinta col mappale n. 2642 per pertiche censuarie 0.10 coll'estimo di aust. lire 27 72 è in oggi del capitale valore depurato di ital. lire 3471.66

LOTTO II Casa posta nella suddetta contrada all' nuovi civ. N. 3502-3503 in uso distinta col mappale n. 2660 della superficie di pert. cens. 0.09 coll'estimo di aust. l. 70.16 vale in oggi ital. lire 2627.80

Complessivo valore cap. it. 1.6099.46 Dal R. Tribunale Prov. Padova 1 agosto 1871 Il cav. presidente ZANELLA

Carnio d.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE VAL GIAPPONE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871 — Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

Table with locations: PADOVA, MONTAGNANA, VILLAFRANCA, CAMPOSAMPIERO and their respective agents.

Badare alle falsificazioni velenose 33-163

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, enfisema d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granelli, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Èconomissima 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetta (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta...

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e prodico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalawato in teologia ed arciprete di Prunetta, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARDINI

Montana, Istra

I risultati ottenuti col'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Cura n. 81,456

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membre del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chili e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Ed l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Foggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estenuato enfisema d'orecchio, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Dato a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi sogno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Fineri o Mauro, Cavozani farm. — Pordenone: Revalenta, farm. Veraschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellore già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Chiassi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia: Pisoni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frisoni, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Viterbo-Corrida: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassaro — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Arca — Legnago: Valeri — Mantova: P. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinetti, L. Pianzola.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto.

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSA PARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come o altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cont. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. POCRA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezza della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, crepiti o salse e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DE SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscuotono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucoedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete alopecia del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza dottor nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre diacrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo la Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigela firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel magazzino di droghie PIANERIE MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassaro — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 32-208

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad un'apposita commissione. L'Algemeine medicnische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Scharksames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Festschränkungen gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani. deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franco . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franco . . . > 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghie PIANERIE MAURO, A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassaro — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 21-20

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Gualdrick Giusto Con questo preparato si tingono con singolare facilità e senza bisogno di lavatura, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRE ARGELO, Piazza Unità d'Italia. 42-31